

# Sant'Anna e Regina insieme nel nuovo Parco della Salute

Il progetto dell'assessore Riboldi: accorpate i due ospedali e poi inserirli nel grande polo sanitario che Torino attende da vent'anni. L'idea trova consensi tra i **medici**: strutture attuali troppo vecchie

Creare un'azienda autonoma, ricostituendo la vecchia Oirm-Sant'Anna che nel 2012 confluì nell'attuale Città della Salute. Poi candidarla a ottenere lo status di Irccs, Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, che oltre a un riconoscimento di prestigio porta in dote finanziamenti statali. Quindi pianificarne un rientro a sorpresa negli spazi del futuro Parco della Salute. Questo il piano della giunta Cirio e dell'assessore Federico Riboldi. Un'idea che accoglie anche le richieste di **medici** e operatori.

● a pagina 3



**SANITÀ**

## Il piano della Regione Sant'Anna e Regina nel Parco della Salute

Cirio e Riboldi: unire gli ospedali in un'azienda a sé dall'Asl e fare spazio nel nuovo polo di via Nizza. Un'idea che trova consensi

di **Andrea Gatta**

Creare un'azienda autonoma, ricostituendo la vecchia Oirm-Sant'Anna che nel 2012 confluì nell'attuale Città della Salute. Poi candidarla a ottenere lo status di Irccs, Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, che oltre a un riconoscimento di prestigio porta in dote finanziamenti statali. Quindi pianificarne un rientro a sorpresa negli spazi del futuro Parco della Salute. Questo piano starebbe dietro alla decisione dell'assessore alla Sanità Federico Riboldi di scorporare l'ospedale osteetrico-ginecologico di corso Spezia dalla Città della Salute e di riunirlo

al Regina Margherita, il nosocomio infantile che il suo predecessore Luigi Icardi aveva reso autonomo un anno fa.

Vanno quindi lette in questa direzione le parole dell'assessore, quando dice che «si valuterà con il commissario Corsini quale sarà la soluzione migliore», ricordando per altro che «ad oggi non esiste nessun atto ufficiale in cui si dice che il Regina Margherita non debba andare nel Parco». L'obiettivo, assicura, è di «lavorare per rendere le strutture più performanti riducendo i costi». Ce n'è anche per l'opposizione, polemica sulla reunion di Regina e Sant'Anna, ennesimo cambiamento di

rotta della Regione negli anni. «Il progetto è sostenuto da chi opera all'interno della struttura - osserva Riboldi -. Chi attacca farebbe meglio a dedicarsi a proposte analoghe di miglioramento della nostra sanità».

Perché tutto questo? Perché il Grattacielo è sostanzialmente finito in un cul de sac. La separazione fra



le due strutture - una nel Parco, una fuori - era infatti stata accolta con perplessità se non osteggiata da parte del personale sanitario. Lo stesso Ordine dei Medici, con il presidente Guido Giustetto, aveva parlato di «scorporo sbagliato dal punto di vista clinico», lamentando poca chiarezza sui costi. Il problema però è che il polo materno-infantile, una volta riunito, nel Parco della Salute da 1.040 posti non ci sta: il nuovo ospedale è troppo piccolo ed è probabilmente stato sotto-dimensionato, lamentano da anni i professionisti. «Oggi gli spazi non ci sono, si sono dimenticati i posti letto» dice chiaramente Corrado De Sanctis, direttore

del dipartimento di Ostetricia e Ginecologia alla Città della Salute, che invece è assolutamente favorevole al ricongiungimento di Regina e Sant'Anna: «I due ospedali lavorano insieme a un corridoio di distanza. Se li separo, un domani un neonato che ha un grosso problema dovrà essere caricato dal Parco e portato fino al Regina». Per altro anche Franca Fagioli, direttrice del dipartimento di Patologia e Cura del bambino, si dice «sostenitrice» del progetto di riunione dei due ospedali. «I professionisti sono abituati a lavorare in modo congiunto», precisa.

Ma ci sono molte altre questioni. Innanzitutto il Regina ma soprattutto il Sant'Anna (risalente al 1938) sono strutture vecchie e bisognose di lavori e manutenzione: lasciarli dove sono ora procrastinerebbe solo il problema. E poi c'è il fatto che corso Spezia collabora moltissimo con le Molinette sulla salute della donna, e distanziarli fisicamente non aiuterebbe. «Noi vorremmo un Parco in cui ci sono Regina e Sant'Anna», aggiunge infatti De Sanctis. «La soluzione migliore sarebbe un grande polo di eccellenza in cui si tiene tutto dentro», ribadisce la segretaria regionale Anaao Chiara Rivetti. Solo che appunto ad oggi il progetto dice altro e, con un appalto assegnato, modificare costi e strutture appare improbo. Nell'ultimo masterplan di massima si citano genericamente le degenze ostetrico-ginecologiche all'interno dell'area ospedaliera e in passato si è parlato di spostare su via Nizza le attività di eccellenza dei nosocomi. Ma collocare due ospedali è

diverso: a meno di riesumare l'idea di costruire un'ulteriore struttura - si era parlato di una torre - da affiancare al corpo centrale del Parco. E chissà che non si pensi a questo. In tal caso, nei terreni destinati a uso commerciale o a ospitare la foresta

uno spazio si potrebbe ricavare.

Intanto il Pd chiede chiarezza alla giunta Cirio. «Non è ancora chiaro dove andranno le due strutture - sottolinea Daniele Valle -. Improvvisare sulla salute è pericoloso: abbiamo fatto questa discussione due anni fa e ora ricominciamo da capo, sentendo il centrodestra affermare come verità quello che negava allora». Dem e 5 stelle

hanno chiesto a Cirio e Riboldi di riferire in Consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ▲ Regina Margherita

Ospedale infantile, è specializzato nella prevenzione, diagnosi e cura delle varie malattie dell'età infantile

## ▲ Sant'Anna

Ospedale Ostetrico Ginecologico, è uno dei principali punti nascita del Paese, eccellenza riconosciuta da molti

## Parco della Salute, Ricerca e Innovazione

### Il masterplan

2023	2024	2025
Nomina commissariato di governo	Aprile Termine presentazione offerte	Fine settembre Aggiudicazione della concessione
		INIZIO LAVORI

### Provenienza fondi

In euro

227 mln  
Fondi statali

372 mln  
Capitali privati

12 mln  
Fondi regionali



### Le diverse aree

- Area interrata per i servizi generali, della logistica e dei parcheggi
- Area dell'Emergenza-Urgenza correlata funzionalmente all' Area ospedaliera dei servizi di Diagnosi e Cura Area dell'ospedale di giorno (poliambulatori, day hospital, day service)
- Area della Ricerca
- Area ospedaliera delle Degenze ordinarie
- Area della Formazione

